

INTERROGAZIONE n. 818

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: *Possibile cessione di Italdesign: la Regione non può restare spettatrice muta*

Premesso che

- Italdesign, storica azienda di car design fondata nel 1968 da Giorgetto Giugiaro e Aldo Mantovani, conta, attualmente, oltre 1100 dipendenti, presenti anche nella sede di Moncalieri, e rappresenta un punto di riferimento internazionale per l'innovazione nel settore automotive, nonché un autentico simbolo del Made in Italy;
- nonostante la crisi del comparto, l'azienda ha registrato nel 2024 un fatturato superiore ai 300 milioni di euro e un utile di circa 30 milioni, premiando, tra l'altro, i lavoratori con un bonus natalizio;
- la società, dal 2010 di proprietà di Audi (Gruppo Volkswagen), ha continuato a crescere con un fatturato che nel 2024 ha raggiunto oltre 300 milioni di euro, un utile di circa 30 milioni e impiegando, nel 2025, 1118 lavoratori;

considerato che

- nei mesi scorsi, i vertici di Italdesign hanno comunicato alle RSU che la società sarebbe stata posta in vendita da Audi, essendo già oggetto di una *due diligence* finalizzata a una possibile acquisizione;
- tale operazione rientrerebbe in un piano di ristrutturazione del Gruppo Volkswagen, colpito duramente dalla crisi della transizione elettrica, che ha portato all'annuncio di circa 7.500 esuberanti in Audi e oltre 35.000 in Volkswagen;

considerato, altresì, che

- Italdesign rappresenta uno degli ultimi baluardi del design e dell'ingegneria automobilistica in un territorio come quello piemontese che ha già perso marchi storici come Bertone e

Pininfarina. Un'ulteriore, eventuale depauperamento del tessuto industriale piemontese d'eccellenza getterebbe luci inquietanti anche sul futuro di altri marchi acquisiti dal Gruppo Volkswagen, quali Lamborghini e Ducati;

ricordato che

- recentemente gli organi di stampa hanno riportato che il 9 ottobre u.s. l'azienda UST Global, una multinazionale statunitense (con capitale indiano) che sviluppa servizi informatici, ha visitato lo stabilimento di Moncalieri e ha avuto interlocuzioni con i sindacati italiani e tedeschi, da cui tuttavia non sono emerse offerte di acquisto né alcun tipo di garanzie;
- tal fase di stallo ha già spinto circa 40 ingegneri a lasciare l'azienda;

valutato che

- il rischio di una delocalizzazione o di uno smembramento aziendale è concreto e va evitato se si vuole mantenere una linea aziendale chiara e salvaguardare i livelli occupazionali;

tenuto conto che

- venerdì 14 novembre 2025 gli organismi sindacali hanno promosso un presidio ai cancelli di tutte le sedi Italdesign per rimarcare la gravità della situazione e la profonda incertezza sul futuro dell'azienda. In occasione di tale presidio è stata espressa con forza la netta contrarietà alla cessione senza una previa, attenta valutazione di tutte le condizioni di sicurezza necessarie a garantire sia la tutela dei lavoratori che il futuro industriale dell'azienda, che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale;
- è stato, altresì, annunciato il rinvio al 2026 delle scelte aziendali, circostanza che, di fatto, non può che accrescere la preoccupazione dei lavoratori e delle loro famiglie;

evidenziato in modo netto che

- è necessario che il Consiglio di Sorveglianza di Volkswagen si confronti con le rappresentanze sindacali e le Istituzioni pubbliche ad ogni livello, sia locale che regionale e nazionale. Difatti ogni decisione sul futuro di un'impresa di tale importanza strategica va presa con il pieno coinvolgimento di quanti ogni giorno contribuiscono al suo successo e di tutti gli attori coinvolti. Difendere Italdesign significa difendere il lavoro, la dignità e il tessuto produttivo del Piemonte;
- occorre che tutte le forze politiche e istituzionali vigilino affinché non si apra un precedente pericoloso per altri marchi del gruppo presenti in Italia, come Lamborghini e Ducati;

sottolineato che

- la Regione Piemonte è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e indirizzo nelle crisi industriali che colpiscono il territorio, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di sostegno alle aree di crisi complessa e politiche attive del lavoro;
- tale intervento della Regione è contemplato, dal punto di vista normativo, dalla legge regionale n. 32/2023 che, all'articolo 6, prevede che la Giunta regionale attui la strategia regionale per l'occupazione anche mediante interventi di contrasto alle crisi occupazionali;

sottolineato, altresì, che

- gli organismi sindacali e le istituzioni locali lamentano come, a dispetto del ruolo che l'Ente regionale è chiamato a svolgere, anche in base alla citata l.r. n. 32/2023, ad oggi non risulti essere stata intrapresa alcuna iniziativa da parte della Regione stessa a salvaguardia dei lavoratori e del futuro di Italdesign;
- è necessario e urgente che la Regione convochi un tavolo istituzionale con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Audi e UST Global in modo che sia fatta chiarezza sulle reali intenzioni delle parti coinvolte;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali azioni concrete di politica attiva del lavoro la Regione intenda attuare per salvaguardare i posti di lavoro e le competenze dei dipendenti Italdesign garantendo, in tal modo, la continuità produttiva dell'azienda in Piemonte.